



Al Consigliere Giuseppe Paruolo  
Gruppo assembleare Partito Democratico  
e p.c.  
Alla Presidente dell'Assemblea legislativa  
Emma Petitti

Oggetto: risposta all'interrogazione consiliare a risposta scritta n. 2891.

In risposta all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.

L'intervento di realizzazione della rotatoria del casello autostradale "Bologna Interporto" è legato al progetto di ampliamento alla terza corsia dell'autostrada A13 nel tratto Bologna-Ferrara. Tale progetto ha già ottenuto il Decreto di compatibilità ambientale e attualmente sono in corso i tavoli tecnici informali al fine di effettuare le verifiche per avviare la conferenza di servizi finalizzata alla localizzazione dell'opera e all'intesa Stato-Regione per l'approvazione del progetto definitivo. Successivamente dovrà essere redatto il progetto esecutivo e dovrà essere avviata la fase espropriativa. Si evidenzia che, fra le prescrizioni impartite dalla Regione e contenute nel Decreto di compatibilità ambientale, vi è l'obbligo per la Società concessionaria di avviare l'iter approvativo della rotatoria e più in generale delle opere costituenti il cosiddetto Nodo di Funo, come di seguito dettagliatamente descritto, prima della conclusione della conferenza di servizi finalizzata alla localizzazione urbanistica dell'opera autostradale.

L'atto aggiuntivo all'Accordo del 15/04/2016 sul Nodo di Bologna è stato sottoscritto in data 05/11/2019 ed ha per oggetto l'*ottimizzazione del progetto del Passante di Bologna* prevedendo:

a) l'ampliamento in sede del sistema autostradale e tangenziale di Bologna dallo svincolo 3 allo svincolo 13 della complanare;

b) interventi di completamento della rete viaria di adduzione a scala urbana metropolitana.

Inoltre, pur non rientrando nell'oggetto dell'Accordo, come indicato all'art. 3 del medesimo, fanno parte più in generale del riassetto del Nodo di Bologna alcuni altri interventi autostradali (IV corsia della A14 e III corsia della A13) e opere di adduzione, fra cui, in particolare, il potenziamento della SP 3 fra l'attuale incrocio con la via Sammarina e la rampa in uscita sulla rotonda del Segnatello.

Pertanto, l'intervento cosiddetto "Nodo di Funo" prevede nel suo complesso:

1. la sistemazione dell'accessibilità a Interporto e Centergross attraverso:

- una rampa in uscita dalla SP 3 sulla rotonda del Segnatello, una nuova rotatoria su quest'ultima e una bretella di collegamento alla viabilità di accesso al Polo Funzionale Interporto, che consente di risolvere la promiscuità dei flussi con la frazione di Santa Maria in Duno (rotonda Segnatello);

- una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra la SP 3 e la SP 4 Galliera;
- una rotatoria in corrispondenza dell'uscita del Centergross sulla SP 45;

2. il potenziamento della SP 3 "Trasversale di Pianura" e la sistemazione dell'intersezione in corrispondenza del casello "Bologna Interporto" lungo la A13, attraverso:

- uno svincolo a livelli sfalsati sulla SP 3 Trasversale di Pianura in corrispondenza del casello autostradale di Bologna Interporto, con innalzamento di quota della SP 3, una nuova rotatoria che sottopasserà la SP 3, viabilità bidirezionali a raso dedicate al collegamento con le vie "Sammarina" e "di Mezzo di Saletto";
- allargamento della SP 3 fino a comporre una sezione corrente a due corsie per senso di marcia con elemento di separazione centrale, con mantenimento degli accessi di entrata/uscita relativi alle attività insediate e alle abitazioni presenti in questo tratto stradale.

Per quanto concerne i tempi presunti per l'attuazione delle opere, si informa che ASPI, nelle more della chiusura della conferenza di servizi del Passante di Bologna, ha comunque anticipato l'avvio della progettazione definitiva e dello studio di impatto ambientale per il Nodo di Funo con l'intenzione di concludere la progettazione definitiva entro la prossima estate ed avviare il procedimento di approvazione del progetto, attraverso un procedimento unico di VIA regionale ai sensi della LR 4/2018, entro il mese di settembre del corrente anno, con l'obiettivo di iniziare i lavori nel quarto trimestre del 2023.

Come si evince da quanto sopra, la progettazione degli interventi per la risoluzione delle problematiche del Nodo di Funo è strettamente correlata ad altri progetti di elevata complessità. Alcuni di questi hanno patito l'arresto ad opera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT, oggi MIMS), a seguito del contenzioso apertosi nei confronti della Società Autostrade per l'Italia a causa del crollo del ponte Morandi di Genova. Tuttavia, con il riavvio, il 16 giugno 2020, della conferenza di servizi per la localizzazione del Passante di Bologna, la concessionaria è stata legittimata a riprendere le attività connesse a tutte le opere afferenti al Nodo di Bologna.

Società Interporto Bologna è già coinvolta nella risoluzione della promiscuità dei flussi di viabilità di accesso al polo funzionale. Infatti, ha anch'essa l'impegno, discendente dall'accordo territoriale con gli Enti locali, di progettare e realizzare la bretella di collegamento all'accesso esistente e la nuova rotatoria sulla rotonda del Segnatello. Recentemente, pertanto, in un coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, si è condiviso che Interporto porti avanti l'approvazione delle suddette opere, che saranno quindi stralciate dall'impegno di Autostrade per l'Italia e, previa condivisione con il concedente Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), sostituite con impegni di pari importo. In relazione agli impegni della Società Interporto, in questa sede, infine, appare opportuno menzionare l'intervento di realizzazione del nuovo accesso nord al polo funzionale in argomento, destinato al traffico medio-leggero e di soccorso (attualmente in fase di progettazione e finanziato in parte dalla stessa Interporto e in parte dai fondi statali FSC), che sicuramente ridurrà la pressione sulla viabilità del Nodo di Funo.

Cordiali saluti.

Dott. Andrea Corsini



